

INTERPELLANZA

Il signor **Pier Mellini** e cofirmatari presentano la seguente interpellanza:

“Condanna nei confronti di due agenti al servizio della Polizia comunale”

“Il gruppo PS in Consiglio Comunale, avvalendosi delle facoltà concesse dalla legge (art. 66 LOC, art. 36 del Regolamento Comunale della Città di Locarno), inoltra la seguente interpellanza.

Il 2 settembre scorso la Pretura penale di Bellinzona ha emesso una **condanna nei confronti di due agenti al servizio della comunale di Locarno**, ritenuti colpevoli di abuso di autorità, violazione di domicilio, vie di fatto, sequestro di persona e ingiurie. Questo non è che l'ultimo capitolo di una serie di azioni perlomeno poco chiare che gli stessi agenti coinvolti nel processo hanno sulle loro spalle. In effetti l'agente più anziano già nel 2010, e più precisamente il 30 maggio, si era reso protagonista di un controllo ritenuto eccessivo nei toni minacciosi e nei contenuti di stampo xenofobo nei confronti di tre cittadini di nazionalità macedone sfociato in una lettera di protesta indirizzato al comando della polizia Comunale con copia all'allora Sindaco Carla Speciali e al Municipio tutto (vedi allegato). Allora nessuno si degnò di dare una risposta a questa sollecitazione e questo è da ritenersi inaccettabile! In seguito, il 17 marzo 2011 veniva inoltrata al Municipio una seconda missiva dove, oltre a stigmatizzare in modo deciso un articolo apparso sul foglio leghista “Mattino della Domenica” caratterizzato da un linguaggio di stampo razzista, si chiedeva al Municipio “ di intraprendere iniziative atte a garantire parità di trattamento alle persone di origine migrante e per orientare gli impiegati del comune al rispetto delle differenze”. Tematica questa ripresa poi in risposta all'interrogazione del 18 agosto 2012 “In polizia, nero uguale a spacciatore”. Nella sua risposta il Municipio rispondeva che “il Comandante unitamente al Capo dicastero stanno valutando la possibilità di presentare delle proposte per dei corso di formazione che vadano oltre a quelli che già vengono effettuati, nell'ambito dell'interculturalità e trattamento delle persone, per dare un maggiore supporto agli agenti medesimi.”

Questo ci porta alla prima domanda:

- 1. In questi ultimi tre anni che cosa è stato fatto di concreto a seguito di quanto proposto? In considerazione della gravità delle accuse e dei pesanti indizi che pesavano sugli agenti, il Municipio aveva a suo tempo ritenuto correttamente di sospenderli dal servizio esterno. Ciononostante, una quindicina di agenti comunali, guidati dal vice-comandante, in carica da pochi mesi, signor Simone Terribilini, ha deciso di partecipare, in versione quasi ufficiale, alle due sedute del processo in segno di solidarietà nei confronti dei due colleghi e con l'intento, espresso a chiare lettere durante l'udienza dall'avvocato difensore, di rivendicare la legittimità dei comportamenti e dei metodi oggetto del rinvio a giudizio.*
- 2. Il lodevole Municipio era stato informato della data in cui era stato previsto il processo?*
- 3. Ha condiviso e autorizzato questa presenza massiccia di agenti al processo di Bellinzona?*
- 4. Gli agenti che hanno effettuato la trasferta si trovavano in servizio oppure lo hanno intrapresa nel loro tempo libero? 21*
- 5. Chi si è assunto la direzione del comando presso la centrale mentre il vice comandante si trovava per due mattinate nell'aula della Pretura penale di Bellinzona e il comandante in capo era assente per vacanze? Ricordiamo che uno dei due agenti condannati, il più giovane, è stato assunto dalla Polizia comunale grazie al fatto che il Comandante aveva scordato di notificare al Municipio i suoi precedenti penali e che in due occasioni è stato inquisito per abuso di autorità. In un caso, la sua condanna è passata in giudicato e iscritta nel casellario. In considerazione del terzo rinvio*

a giudizio, quello che ha portato alla recente condanna, il Municipio, oltre averlo sospeso dal servizio esterno, ha prolungato a titolo cautelativo il suo periodo di prova. In occasione del recente processo, alla fine del dibattimento, questo agente si è permesso, rivolgendosi al giudice, di dire che lui “non avrebbe accettato nessuna condanna”. Nel commento alla sentenza, il giudice non ha potuto fare a meno di rilevare la mancanza di qualsiasi ravvedimento da parte dell’imputato.

6. Come giudica il lodevole Municipio le esternazioni arroganti fatte davanti alla Corte penale dall’agente tutt’ora in prova presso la Polcom cittadina?

7. È possibile lasciare circolare armata una persona che si dimostra allergica alle regole e inadeguata a gestire con equilibrio l’ordine pubblico?

8. In ragione del suo statuto di prova, il Municipio non ritiene che esistano già sin d’ora i presupposti per toglierlo dal corpo di polizia?”

LA RISPOSTA

Il signor **Niccolò Salvioni**, capo dicastero Sicurezza, a nome del Municipio risponde come segue nel merito delle domande:

1. In questi ultimi tre anni che cosa è stato fatto di concreto a seguito di quanto proposto? Sono stati e vengono eseguiti dei corsi di sensibilizzazione sia all’interno del Corpo sia durante i corsi di Gendarmeria, a cui i nostri agenti partecipano con regolarità, interesse e profitto.

2. Il lodevole Municipio era stato informato della data in cui era stato previsto il processo? A seguito di un rinvio della data dell’udienza, posticipato di diverse settimane e a seguito del recente cambio di Capo Dicastero, una svista ha fatto sì che il Capo Dicastero, e per esso il Municipio, non fossero tempestivamente avvisati formalmente dell’inizio del processo. Il Capo Dicastero era stato ad ogni modo informato –casualmente– verso le 7 di mattina del 2 settembre che in tale giorno si sarebbe celebrato il processo. Egli ha comunque deciso di lasciare che la Giustizia procedesse il suo corso, avendo fiducia nella stessa, e di non interferire nel regolare funzionamento del Corpo, che in tale giorno non ha evidenziato problemi di sorta.

3. Ha condiviso e autorizzato questa presenza massiccia di agenti al processo di Bellinzona? Il Municipio non era al corrente che al processo avrebbero presenziato tra il pubblico anche taluni agenti del corpo, non in servizio e non in divisa. Dunque non ha neppure potuto autorizzarne o meno la presenza. D’altro canto essi hanno presenziato volontariamente e durante il loro tempo libero quali semplici cittadini aventi il diritto di partecipare alle udienze di processo come chiunque, essendo queste notoriamente pubbliche. Il Municipio non è in grado, né vuole, valutare l’opportunità della loro presenza durante il processo. A parere del Capo Dicastero la loro presenza testimonia ad ogni modo un loro apprezzabile interesse per le questioni giuridiche legate alle responsabilità che comporta la difficile 22 professione di membro delle forze di polizia comunali, oltre che un normale quanto mirabile spirito di Corpo.

4. Gli agenti che hanno effettuato la trasferta si trovavano in servizio oppure lo hanno intrapresa nel loro tempo libero? Si confronti la risposta alla domanda precedente.

5. Chi si è assunto la direzione del comando presso la centrale mentre il vice comandante si trovava per due mattinate nell’aula della Pretura penale di Bellinzona e il comandante in capo era assente per vacanze? Il Corpo di polizia è organizzato in modo che, sempre, a rotazione settimanale, un quadro dello Stato Maggiore garantisca la presenza di picchetto. In quei giorni il Vice Comandante non era di picchetto. La presenza del Vice Comandante in aula era giustificata dalla necessità di seguire un dibattimento nel quale erano accusati due agenti del Corpo. Si è trattato di un evento straordinario, anche se si considera che l’accusa era condotta del Procuratore generale del Cantone Ticino. In tale circostanza il Vice Comandante ha potuto sentire di persona le diverse versioni dei fatti e

cogliere le particolari problematiche giuridiche di diritto di polizia emerse nel caso concreto. Era importante che un quadro di Stato Maggiore seguisse de visu i dibattimenti in modo da potere riferire al Comando le proprie impressioni e gli eventuali suggerimenti e correttivi. Ciò, anche affinché tali problematiche non abbiano più a verificarsi nel futuro. Ad ogni modo, il Vice Comandante era sempre in contatto con gli altri quadri del Corpo ed immediatamente ritracciabile e reperibile.

6. Come giudica il lodevole Municipio le esternazioni arroganti fatte davanti alla Corte

penale dall'agente tutt'ora in prova presso la Polcom cittadina? Il Municipio non era presente al processo e non può giudicare delle affermazioni che non conosce di prima persona e che, decontestualizzate, potrebbero anche non tenere conto delle emozioni che un processo può generare nei confronti di un accusato, anche se è un agente di polizia formato, e, come tale, persona con un grado di resistenza alla pressione superiore alla norma. Il Municipio ha chiesto la motivazione della sentenza per valutare la situazione.

7. È possibile lasciare circolare armata una persona che si dimostra allergica alle

regole e inadeguata a gestire con equilibrio l'ordine pubblico? Si rammenta che l'agente in questione, a seguito dell'apertura del procedimento, con Risoluzione Municipale è stato cautelativamente sospeso dal servizio esterno. Da allora egli svolge la sua attività esclusivamente presso la Centrale Operativa o quale supporto dei servizi amministrativi all'interno del Comando. Di conseguenza egli non circola né è armato. Ad ogni modo non sussiste alcun motivo per allarmarsi ed il Comando ha piena fiducia nelle capacità professionali del collaboratore. Avendo egli dichiarato mediante il proprio avvocato di voler ricorrere in appello contro la decisione di condanna della Pretura penale, sino alla crescita in giudicato della condanna, egli beneficia della presunzione di innocenza. Anticipare gli eventi potrebbe rilevarsi poco avveduto nell'ottica degli interessi del Comune. Il Municipio si riserva una nuova valutazione del caso, una volta ottenuta la motivazione della sentenza. Ad ogni modo, la capacità operativa di tutti gli agenti del Corpo di polizia di Locarno gode della massima fiducia e stima da parte del Municipio, del Capo Dicastero e del Comandante.

8. In ragione del suo statuto di prova, il Municipio non ritiene che esistano già sin d'ora

i presupposti per toglierlo dal corpo di polizia? Anche a seguito di quanto indicato al punto precedente, il Municipio attende di principio una decisione cresciuta in giudicato, ma la situazione potrebbe anche essere rivalutata una volta ricevuta ed esaminata la motivazione della sentenza.”

Il signor **Pier Mellini** si dichiara non soddisfatto. Rileva che il Municipio ha dato delle risposte che non rispondono e la forte impressione è che si cerchi di lasciare le cose come sono.